

Date ora una prova del vostro buon volere, e senza credere alle assicurazioni che vi faranno gli impiegati, e senza temporeggiare, fate che torni al Municipio l'esercizio di quelle latrine che non debbono più essere tenute dal concessionario; che nessuna nuova proroga si accordi a questo esercizio; che le latrine sieno tutte decentemente tenute; e sieno vuotate come l'igiene comanda, vendendo ciascuno una latrina gratuita per gli uomini ed una per le donne, come prescrive il contratto.

Questo il paese si aspetta da Voi, il quale nelle misere condizioni del bilancio comunale, anzi che gravare il paese di tasse, deve fare che chi specula sulle cose del Municipio, lo metta almeno a parte degli utili che ritrae.

Carità pelosa

Ci giungono ogni giorno lamenti e proteste da parte di parecchi istituti privati, contro i quali nulla è lasciato inteso perché sia tolto loro di bocca sin l'ultimo tozzo di pane! Ogni anno alla chiusura delle scuole comunali per le vacanze d'autunno, le scuole private vedevano affluire un certo numero di alunni ed avevano agio di guadagnare un po' di danaro per far fronte non solo ai quotidiani bisogni, ma per pagare pure le tasse, che crescono in ragione indiretta dell'introito.

Quest'anno invece la sospirata manna celeste è andata anche perduta, perché una certa Società filantropica ha ottenuto il permesso di continuare a tenere aperte le scuole comunali, accogliendo alunni a due lire al mese, ovvero gratuitamente quando sieno provvisti di certificato di povertà. L'idea non sappiamo quanto davvero si possa dire umanitaria se teglie di bocca a tanti infelici istituti di scuole private, padri di famiglia, l'ultima briciola di pane; sospettiamo anzi che tanta carità pelosa possa nascondere la caccia al sussidio governativo, provinciale, comunale, privato, a danno di chi ha pur diritto a vivere, lavorando onestamente e dignitosamente.

Scuola scrale della S. O.

Da parecchi scolari di questo Ateneo (!) ci giungono gravi lagnanze pel modo poco corretto di quell'egregio Segretario. Sembra che gli alunni, pagata la lira di tassa, non abbiano poi quello che loro spetta per lavorare; e che la creta specialmente, si faccia spesso desiderare.

Noi, così, a primo dire, non vogliamo prestare piena fede a quanto ci si riferisce; attendiamo però che qualche cosa in proposito ci si faccia sapere da chi è a capo di quella scuola, e che se mai ci sieno davvero degli inconvenienti, questi cessino subito.

Botte e luminarie

Che sieno permesse le luminarie, per la spiegazione di questa e di quella festa, passi pure; ma che poi debba esser permesso lo sparo delle botte di dinamite che rompono i vetri, fan tremar le case e assordano e spaventano tutto quanto il genere umano è certo una cosa che non va affatto.

Per molti lo scoppio fragoroso delle botte di dinamite reca grave danno alla salute, e i bambini, specialmente nelle ore del sonno, ne soffrono tanto da pigliarne dei gravi malanni nervosi.

A noi sembra che lo scoppio di queste botte sia espressamente vietato, tanto vero che gli spacci di fuochi d'artificio, che s'improvvisano nei giorni di Natale, non possono metter in vendita le botte, pena: — contravvenzione e multa.

Ora, come va che, vietata la vendita, ne sia permesso lo sparo, con gran danno della pubblica salute, e con serio pericolo di gravi ferimenti?

L'egregio sig. Questore metta termine a tanto scorcio: ordini che nelle feste siano vietate le botte, senza esclusione di sorta, e si avrà le lodi di tutta Napoli.

Per gli Impiegati delle Esattorie

Riceviamo continue lagnanze, per il modo inurbano ed inumano col quale sono trattati gli impiegati delle Esattorie, questi poveri martiri del

più faticoso lavoro, condannati a sgobbare dalle 8 del mattino alle 20 della sera, anche la festa.

Gli esattori dovrebbero mostrare più cuore coi loro dipendenti e magari, pagarli o ricompensarli in maniera equipollente al servizio che prestano.

Il torto che si fa a tanta povera gente trattata malissimo e peggio retribuita è grave e noi ce ne dogliamo vivamente a nome della Umanità calpestate troppo dai moderni vampiri sfruttatori!

Ultimamente, sono stati inviati dalle Intendenze di Finanze, degli ispettori alle singole esattorie per verificare e controllare l'amministrazione e udire le lagnanze degli impiegati.

Gli esattori precedentemente avevano ingiunto perentoriamente ai loro dipendenti di dichiarare di ricevere stipendii tripli se non ancora maggiori di quello che in realtà percepiscono.

Così abbiamo avuto il caso strano e vergognosissimo nella sua grande tristezza, di poveri impiegati a 35 lire al mese che han dovuto confessare di riceverne per lo meno novanta o sessanta!

Non aggiungiamo altro, ma ci pare che tanta povera gente martirizzata, abbia pure il diritto di riposarsi la festa!

La lista dei proscritti nella R. Casa Paterna Ravaschiera

Così, senza forse, qualora i fatti denunciati all'Autorità inquirente, riuscivano veri, dovrà appellarsi il Dormitorio Ravaschieri a Donn'Albina, e per cui la pia Dama, ignorando quello che avviene, spende tutto il suo zelo e la sua attività.

Intanto Don Raffaele Raia, ex negoziante di pannini, ai Mercanti, ed attualmente, babbo spirituale di tutti i ricoverati del Dormitorio, essendo stato processato, sfoga la sua stizza, facendo licenziare e scacciando tutti quelli che non sono del suo parere.

E questa sorte hanno subito quattro disgraziati fanciulli, nonché il portinaio del Dormitorio, e sua moglie, perché, questa, prima di tutti, fece notare i maltrattamenti che s'infingevano a quei disgraziati.

E la pia Dama Ravaschieri, nella nobiltà dell'animo suo, come ha potuto permettere tutto questo?

Bagno Lucia.

Se volete incontrarvi nelle più eleganti signore di questo mondo, e godere delle ore veramente deliziose, bisogna che vi rechiati nel grandioso Stabilimento balneare al Chiatamone, venuto su come d'incanto, per volere di quel simpaticissimo mago che è il Valenzano. La purezza delle acque limpidissime, gli svaghi che offre lo stabilimento, il numero immenso di camerini, si che non si perde mai il tempo prezioso, fan sì che tutti accorrono in questo Bagno-Lucia, che è veramente il paradiso di Napoli. E prima e dopo di aver fatto un bagno magnifico, rinfrescante corroborante, che spassi non offre il Salone-teatro!

Le canzoni, i duetti, le scenette comiche, dette con veve inappuntabile e simpaticissima da quei bravi comici, divertono assai, assai. E ciò come assistere al teatro senza spendere un millesimo. Il Cesarano, il Camerlingo, il Forlenza e il tedissimo Bova raccolgono applausi fragorosi, fanno davvero sganasciar delle risa.

Adunque se volete fare un bagno stupendo e spassosissimo recatevi nello Stabilimento Lucia e ce ne sarete gratissimi.

Per Castelcapuano

Nel palazzo della Prefettura, Giovedì, alle 10, con la presidenza del cons. Pistolese ebbe luogo la gara privata per il secondo lotto dei lavori di Castelcapuano che son rimasti aggiudicati all'ingegnere Gaetano Monaco.

Noi siamo lieti della aggiudicazione toccata ad un ingegnere onesto, che saprà fare andare innanzi con grande prestezza i lavori, e, d'altronde, siamo ancora più lieti trattandosi d'un nostro concittadino che potrà così dare lavoro agli operai napoletani.

All' Ispettore di P. S. di Montecalvario

A lui rivolgiamo il reclamo ricevuto da i nostri assidui.

Per la sicurezza e tranquillità della gente pacifica del vico Porta Medina lo preghiamo caldamente di disporre ivi una esatta sorveglianza e specialmente riguardo a taluni bassi bisognevoli della più alta attenzione della Pubblica Sicurezza perché ivi si raccolgono, dalle prime ore

della sera fino a mezzanotte, i peggiori personaggi della mala vita del Rione.

Lo stesso diciamo per per la Strada Nuova Pellegrini, battuta nelle ore di sera da facce sospette, una delle quali periodicamente piantona e dorme sugli scalini della porta piccola dei Pellegrini destando seria apprensione ai pacifici cittadini che rincasano a tarda ora della notte.

Ai Bagni di Telese

Siamo informati che l'ex - S. E. Giamturco accompagnata dal suo fido segretario Vittorio Spinnazzola andranno quest'anno ai bagni di Telese.

E poichè, pare, che ci sarà anche un mezzo discorso politico, la *Colonna* ha inviato sopra luogo uno dei suoi collaboratori.

Onestà commerciale!

Parecchi dei grossi negozianti della nostra città hanno pescato un magnifico mezzo per esser serviti degli interi mesi, senza spendere un millesimo! Questi onesti commercianti fan richiesta di apprendisti, e trovano sempre dei giovani per bene, anche di non scarsa coltura, i quali prestano l'opera loro efficacissima, con la speranza futura di divenire commessi effettivi, dopo un certo tempo, e guadagnare qualche miseria. Invece non è così! I signori negozianti, di coscienza elastica e di onestà problematica, quando già si son serviti, per mesi e mesi, di quei bravi giovani nella qualità di apprendisti, li mandano via d'un tratto, per non pagarli, adducendo di non essere adatti all'ufficio di commessi effettivi! Quindi, prendono altri nuovi apprendisti, ai quali è destinata, a priori, la stessa fine dei loro predecessori.

Che ve ne pare? Non han mente fine questi negozianti che, peggio dei vampiri, riempiono le loro vene col sangue succhiato agli infelici?

Il Signore li benedica, come quanto meritano!!!

Gli spacci di neve

Un' antica piaga è certo quella degli spacci di neve. La neve vi si trova di rado, ed il ghiaccio manca addirittura. E, per grazia divina, se si trova qualche volta, un po' di ghiaccio o un briciolo di neve, siete obbligati a pagare a beneplacito dello spacciatore.

Una ordinanza precisa, seria toglierebbe di mezzo il non lieve inconveniente, e noi abbiamo fede che vi si pensi e senza ritardo. Il prezzo della neve dovrebbe essere esposto in bottega a caratteri cubitali, così che la frode non riuscirebbe possibile, ed ogni galantuomo saprebbe il fatto suo, senza venire spesso a patti col venditore.

Perché non si vende il sale?

L'Intendente alle Finanze dovrebbe punire e severamente tutti gli spacciatori di sale e tabacchi, i quali quando debbono vendere un po' di sale si sentono come colpiti da una bastonata tra capo e collo!

Una sorpresa di tanto in tanto a questi spacciatori che vogliono fare il comodo loro non sarebbe di certo superflua, una qualche *lezioncina* bene amministrata farebbe metter giudizio agli spacciatori ed il pubblico non correrebbe più il rischio di rimaner senza sale.

E una richiesta non resta fuori posto, e noi vogliamo augurarci che l'egregio sig. Intendente accolga le nostre preghiere, e ci risparmi dal ritornare sul noioso argomento.

Al sig. Questore

Da qualche tempo i soliti dissanguatori del genere umano han messo su un'industria veramente indovinata pel proprio tornaconto.

Invece di istituire delle Agenzie di pignorazioni, le quali van soggette a degli obblighi severi e stan sotto la diretta sorveglianza della P. S. Sicurezza, fondano delle cosiddette *Banche di affari, di agevolazioni, di concessioni*; eccetera eccetera, per aver l'agio di far tutto il loro comodo.

Infatti, queste Banche non sono che delle elizioni controcritte delle Agenzie di pignorazione con la gran differenza però che, eludendo la sorveglianza della P. S., posson praticar l'usura in modo davvero spaventevole. La P. S. non vi può ficcare il naso — secondo dicono essi, — e il

pubblico, ingannato è dilaniato, scorticato, crocifisso, senza che possa ricorrere ad alcuno per trovare giustizia.

E veda, il Questore, quando trova l'inganno e la frode, ha il diritto, anzi il dovere d'intervenire; e noi siamo sicuri che il Perego si faccia vivo in questa losca faccenda delle Banche e metta a dovere chi si ride di tutte le leggi di questo mondo.

Piantoni inutili

È prevalsa da non poco la *bizarra* idea di adibire le guardie municipali a *trabanti*! Ogni Assessore municipale ha un paio di codesti servi impalati dietro la porta di casa, mentre il pubblico servizio richiede maggior personale.

Il Summonte, che ha fatto fine, pensi ad eliminare questo sconcio *indecente* e... puerile, e si avrà il pubblico elogio.

Vincenzo Patavino — libraio e commissionario, con compra e vendita di libri nuovi ed usati in Piazza Cavour. 61, merita di essere onorato dal pubblico. Egli ha dei modi squisiti, ed offre dei prezzi addirittura incredibili.

Presso il suo negozio gli scolari troveranno quanto di meglio possa desiderarsi, è però noi siamo certi che non gli mancherà buona fortuna.

Alambra

Grande Stabilimento di bagni marini al ponte de la Maddalena di fronte alla Barriera daziaria

Questo elegantissimo e simpaticissimo stabilimento balneare è uno dei primi per la freschezza e la limpidezza delle sue acque, con un fondo naturale di arena che è davvero una delizia.

Fondato da parecchi anni da uno dei più intelligenti impresari, è andato di anno in anno progredendo sempre, ed ora merita di essere prescelto di quanti amano fare un bagno che rinfreschi il sangue e rinfreschi la salute.

I camerini, comodi, eleganti, forniti di tutto il confortabile, sono numerosissimi, sicché le signorine non hanno da perdere delle ore intere per bagnarsi. E poi vi è della biancheria stupenda, e sonovi degli spassi da non finire. Doecia, altalena, acqua di Serino dovunque sandolini per corsa, barchette per gite, Caffè riposto, ed un *Café-chantant* ricco di artisti valorosissimi. E per giunta, dei modi così gentili in tutto il personale di servizio, che si specchia nella gentilezza dei proprietari, da innamorare davvero.

Quello però che rende preferibile questo stabilimento è, non solo la mollicità dei prezzi, unito a tante comodità, quanto un ottimo servizio speciale di *omnibus alambra*, i quali dal Museo portano i bagnanti nel locale dello Stabilimento, mediante pochissimi centesimi! È un ritrovato che ha fatto la fortuna di questo stabilimento.

IN MACCHINA

Dispaccio Telefonico della Colonna

Palazzo S. Giacomo ore 13,50

Annunziate, **mazzate, ponia, cavuce, scoppole e male parole**, fra Comandante armigeri municipali e Assessore Villani.

Piantone Sindaco ed altre Guardie divisi contendenti — niente ferite.

Scandalo enorme, fremono mura!! A voce il resto.

Domenica 27 i lettori della *Colonna* sapranno tutto.

Farfariello.

Responsabile — BONAVENTURA CONCETTO

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo, aiuta il giovane, sviluppa la donna, sostiene il vecchio

Rinfranca della spozatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; non v'ha rimedio che possa contare gli entusiasmi spontanei delle principali notabilità Mediche, fra i quali

S. Ecc.za Comm. Baccelli; Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Morisani, Senise, Vizioli, Vigorita, ecc. ecc.

Garantisce: — neurastenia, clorosi, anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitiche, polluzioni, spermatorrea, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Privativa dell'inventore O. Battista Far-nacia Inglese del Cervo strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 Napoli.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80; 4 Bott: L. 12 porto pagato. Bottiglia monstre (contenente circa 5 bottiglie da 3 lire) L. 12 per posta L. 13.

Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889 Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Rotto S. Carlo, 10

FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Pignorazione

oro, gioie, brillanti sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa. Riceve versamenti **conto corrente** corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati,

Per SEI MESI — interesse 5 0/0
» UN ANNO » 5 1/2 »
» DUE ANNI » 6 »

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40

DOCUMENTI PREZIOSI

A edificazione dei lettori pubblichiamo il sunto di alcune, delle molte, ricevute che attestano il puntuale ed esatto pagamento di premi vinti nelle passate Lotterie. Questi documenti si trovano presso la Banca Fr.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice N. 10 Genova, a disposizione di chiunque volesse constatarne l'autenticità.

Io sottoscritto Giovanni Mossone ho ricevuto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova il saldo del premio di lire CENTOMILA toccato alla Cartella 1924,50 nella estrazione 20 Febbraio 1881. — In fede Genova 8 Marzo 1881.

Io sottoscritto Alfredo Neack fotografo in Genova vico Filo n. 1, ho ricevuto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco il saldo del premio di lire CINQUANTAMILA vinto colla Cartella 1785,10 nell' estrazione 20 Novembre 1880. — In fede Genova 29 Dicembre 1881.

Io sottoscritto dichiaro di rivere dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova lire CENTOMILA (100,000) a saldo premio vinto alla Lotteria di Palermo nell' estrazione 30 Aprile 1892. — Genova 17 Maggio 1892.

Io sottoscritto ricevo dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco lire CENTOMILA (100,000) a saldo premio vinto alla Lotteria di Palermo il 31 Agosto 1892.

Io sottoscritto ricevo dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco lire CENTOMILA (100,000) a saldo premio vinto col biglietto da cinque numeri 2018235 a 2018230 della Lotteria Italo-Americana estrazione 31 Dicembre 1892. — Genova 20 Marzo 1893.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dai sig.ri F.lli Casareto di F.sco per mezzo della Banca Nazionale del Regno d'Italia la somma di lire DUCENTOMILA (200000) ammontare del premio della Lotteria Nazionale a favore dell'Esposizione di Palermo nella estrazione del 31 Dicembre u. s. sul biglietto portante i numeri dal 2653541 al 2653550 — La presente si rilascia in doppio originale da servire uno per la Banca Nazionale e l'altro per detti signori Fratelli Casareto.

Recue de Monsieur Casareto banquier par l'intermédiaire de Monsieur Leroy directeur de l'Office Central des Loteries a Rouen (Seine Inferieure) la somme de DXX MILLI: Livres Italiennes pour solde du lot de 10,000 livres attribuué nos 2474,252 de la loterie de l'Esposition de Palermo.

Ho ricevuto lire 10,000 (DIECIMILA) a saldo premio Lotteria Palermo.

Noi sottoscritti dichiariamo di aver ricevuto oggi 22 Febbraio 1893 dalla Banca F.lli Casareto di F.sco la somma di lire CENTOMILA (100000) in contanti, importo della vincita conseguita dalla Cartella n. 765132 della Lotteria Italo-Americana nell' estrazione avvenuta il 31 Dicembre 1892 ecc. ecc.

Ricevo dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco italiane lire CENTOMILA (100,000) a saldo premio vinto alla Lotteria Italo-Americana estrazione 30 Aprile u. s. col biglietto di cinque lire coi numeri 2492265. In fede dico L. 10,000. — Genova 14 Luglio 1893.

Io sottoscritto Rampazzo Giuseppe fu Domenico residente in Padova proprietario del biglietto da una lira della Lotteria Italo Americana portante il n. 587400 vincitore del premio di lire 200000 alla quarta estrazione che ebbe luogo il 28 Febbraio 1894 dichiaro di aver ricevuto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco la somma di lire DUECENTOMILA (200000) a saldo premio vinto alla Lotteria di Palermo nell' estrazione 29 Marzo 1894.

Ricevo io sottoscritto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco il saldo del premio di lire CINQUANTAMILA vinto colla Cartella L. 63848 nell' estrazione 2 Novembre 1894.

Consigliamo i nostri lettori a far subito acquisto di biglietti della Lotteria di Torino coi quali è facilissimo vincere premi importanti.

Il 15 Settembre prossimo si farà l'estrazione di Ottomila premi — da lire DUECENTOMILA, CENTOMILA, CINQUANTAMILA ecc. — per l'importo di DUE MILIONI in contanti esenti da ogni tassa e garentiti da buoni del Tesoro.

Tutti questi premi verranno pagati contro semplice esibizione dei biglietti vincenti — I biglietti si vendono dai principali banchieri e cambiavalute in tutto il Regno.